



COMUNE DI GENOVA

127 0 0 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE
Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-493 del 19/12/2018

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 3 in data 17 gennaio 2019;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio Avv. Pietro Piciocchi;

Visti:

- l'articolo 42, comma 2, lettera f) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che dispone la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;
- l'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che fissa i principi generali in materia di finanza propria e derivata degli enti locali;
- la legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fi-scale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione";
- l'art. 1, commi da 158 a 171 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di tributi locali;
- l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo cui i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- la legge 27 luglio 2000, n. 212 recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente, come modificata dal decreto legislativo 24 settembre 2015 n. 156;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che stabilisce che gli Enti locali possano deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché i regolamenti relativi alle entrate entro la data di approvazione del bilancio di previsione e dispone

che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine predetto, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

- l'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che fissa il 31 dicembre come termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;

- il decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018 che, per l'anno 2019, ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali al 28 febbraio 2019;

Visto il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 concernente il riordino della finanza territoriale, che ha introdotto la revisione e l'armonizzazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni;

Visto l'art. 62 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che ha attribuito ai Comuni la possibilità, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52 del decreto stesso, di escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità di cui al capo I del citato Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa;

Rilevato che, sulla base di tale disposizione normativa, è stata introdotta, per i Comuni, la facoltà di scegliere una forma di prelievo di tipo patrimoniale in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità;

Rilevato altresì che il diritto sulle pubbliche affissioni ha mantenuto la sua natura restando disciplinato dal D.lgs. 507/1993 e, per il Comune di Genova, dal Regolamento adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 35/2001 e da ultimo modificato con provvedimento n. 12/2018;

Considerato che il Comune di Genova, a far data dal 1 gennaio 2001, ha optato per il passaggio al Canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) ed ha adottato il relativo regolamento con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 12 aprile 2011 e s.m.i., esercitando la potestà regolamentare in materia di entrate proprie di tipo patrimoniale prevista dal citato art. 52 del D. Lgs. 446/1997;

Dato atto che, in seguito, la sentenza della Corte Costituzionale n. 141/2009 ha acclarato la natura tributaria del CIMP ed ha escluso che il canone costituisca corrispettivo contrattuale per l'autorizzazione all'installazione del mezzo pubblicitario;

Rilevato, pertanto, che detta sentenza riconducendo il CIMP nell'alveo dei prelievi di natura tributaria (come peraltro accaduto per la Tariffa di igiene ambientale a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 238/2009), ha determinato la convivenza di due prelievi omogenei basati su disposizioni normative differenti;

Rilevato altresì, che sarebbe auspicabile un intervento normativo in materia di pubblicità, anche in considerazione dei profondi cambiamenti intervenuti nelle modalità di diffusione dei messaggi pubblicitari;

Rilevato, comunque, che è facoltà dell'ente locale modificare il regime di prelievo e reintrodurre l'ICP in luogo del CIMP;

Considerato, pertanto, che il regime tributario dell'ICP garantisce un miglior andamento dell'attività del Comune di Genova quale soggetto attivo, in osservanza dei principi di equità, efficacia, economicità, trasparenza, un corretto rapporto di collaborazione con il contribuente e la semplificazione dei relativi adempimenti ai sensi della legge 212/2000;

Ritenuto conseguentemente opportuno approvare, in conformità ai principi indicati dall'art. 52 del D.lgs. 446/1997 e dalla legge 212/2000, la reintroduzione del sistema ICP in sostituzione del sistema CIMP per la gestione della pubblicità sul territorio cittadino a partire dal 1 gennaio 2019;

Rilevato altresì che l'applicazione del nuovo regolamento ha inoltre l'obiettivo di conseguire il mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio;

Ritenuto, di procedere all'approvazione del nuovo Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP), redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 507/1993, ai principi dell'art. 52 del D. Lgs. 446/1997 e della legge 212/2000;

Ritenuto necessario abrogare il regolamento CIMP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15/2011 e i successivi provvedimenti di modifica dello stesso, fatta salva l'ultrattività dei rapporti tributari riferiti al periodo antecedente al 1 gennaio 2019;

Visto l'art. 59 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale, che prevede la facoltà di inviare ai Municipi le proposte regolamentari per il rilascio di apposito parere;

Attesa la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente regolamento che non fa ritenere necessario il suddetto invio;

Visto il parere dell'organo di revisione previsto dall'art. 239 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sulle proposte di regolamento di applicazione dei tributi locali;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del D.lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii ;

La Giunta
PROPONE
Al Consiglio Comunale

1. di approvare in base a quanto previsto dal D. Lgs. 507/1993, in conformità ai principi indicati dall'art. 52 del D.Lgs.446/1997 e dalla legge 212/2000, l'introduzione dell'ICP in sostituzione del CIMP per la gestione della pubblicità sul territorio cittadino;
2. di approvare il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che il Regolamento ICP si applica a partire dal 01.01.2019;
4. di abrogare, il regolamento per l'applicazione del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 15/2011 e i successivi provvedimenti di modifica, fatta salva l'ultrattività dei rapporti tributari riferiti al periodo antecedente al 1 gennaio 2019;
5. di non inviare la presente proposta di deliberazione ai Municipi, attesa la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente provvedimento;
6. di dare mandato ai competenti uffici di provvedere all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze come previsto dal combinato disposto dell'art. 52, comma 2 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dall'art. 13, comma 15 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214;
7. di prendere atto che la presente deliberazione è stata sottoposta al parere dell'organo di re-visione che si allega;
8. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
9. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D. Lgs. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 127 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-493 DEL 19/12/2018

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ
- 2) ALLEGATO "A" AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

Il Dirigente
Dott.ssa Natalia Boccardo



COMUNE DI GENOVA
Direzione Politiche delle Entrate
Settore Imposte e Canoni

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 - Oggetto del regolamento
- Articolo 2 - Classificazione del comune
- Articolo 3 - Categoria delle località e maggiorazione

TITOLO II - IMPIANTI PER LA PUBBLICITÀ

- Articolo 4 - Tipologia degli impianti pubblicitari
- Articolo 5 - Quantità degli impianti pubblicitari
- Articolo 6 - Pubblicità in forma permanente
- Articolo 7 - Pubblicità in forma temporanea
- Articolo 8 - Piano Generale degli Impianti
- Articolo 9 - Progetti Unitari
- Articolo 10 - Autorizzazione
- Articolo 11 - Domanda di autorizzazione
- Articolo 12 - Procedura semplificata
- Articolo 13 - Durata dell'autorizzazione
- Articolo 14 - Installazione del mezzo pubblicitario
- Articolo 15 - Manutenzione e sicurezza
- Articolo 16 - Divieti e limitazioni
- Articolo 17 - Prescrizioni particolari per teli pubblicitari su ponteggi
- Articolo 18 - Impianti e pubblicità abusivi
- Articolo 19 - Concessioni impianti pubblicitari permanenti
- Articolo 20 - Revoca
- Articolo 21 - Decadenza
- Articolo 22 - Rimozione e rinuncia
- Articolo 23 - Cancellazione d'ufficio

TITOLO III - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

- Articolo 24 - Presupposto dell'imposta
- Articolo 25 - Tariffe
- Articolo 26 - Soggetto passivo
- Articolo 27 - Modalità di applicazione dell'imposta
- Articolo 28 - Dichiarazione di esposizione di mezzi pubblicitari
- Articolo 29 - Pubblicità ordinaria
- Articolo 30 - Pubblicità effettuata con veicoli
- Articolo 31 - Pubblicità effettuata con pannelli luminosi e proiezioni
- Articolo 32 - Pubblicità varia
- Articolo 33 - Riduzioni
- Articolo 34 - Esenzioni

TITOLO IV - RISCOSSIONE, ACCERTAMENTO E SANZIONI

- Articolo 35 - Funzionario Responsabile
- Articolo 36 - Pagamento dell'imposta
- Articolo 37 - Accertamento d'ufficio
- Articolo 38 - Sanzioni
- Articolo 39 - Sanzioni amministrative
- Articolo 40 - Riscossione coattiva
- Articolo 41 - Importi minimi
- Articolo 42 - Rimborsi e compensazioni
- Articolo 43 - Interessi
- Articolo 44 - Rateizzazione delle somme dovute per avvisi di accertamento
- Articolo 45 - Diritto di interpello
- Articolo 46 - Contenzioso

TITOLO V - NORME IN MATERIA DI VIGILANZA

- Articolo 47 - Vigilanza sulla pubblicità

TITOLO VI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Articolo 48 - Norme transitorie e finali
- Articolo 49 - Clausola di adeguamento
- Articolo 50 - Abrogazione di precedenti disposizioni

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative, integra la disciplina dell'applicazione dell'imposta sulla pubblicità, contenuta nel Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle provincie nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza" e ss.mm. e ii., e stabilisce le modalità di effettuazione della pubblicità nel territorio del Comune di Genova.
2. Agli effetti del presente Regolamento per "imposta" si intende l'imposta comunale sulla pubblicità di cui all'art. 1 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..
3. Il presente Regolamento si ispira ai principi del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale emanato dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, secondo il quale i messaggi pubblicitari non devono contenere affermazioni o rappresentazioni di violenza fisica o morale o tali che, secondo il gusto o la sensibilità dei consumatori, debbano ritenersi indecenti, volgari o ripugnanti e secondo cui la pubblicità non deve offendere le convinzioni morali, civili e religiose dei cittadini e deve rispettare la dignità delle persone in tutte le sue forme ed espressioni evitando ogni forma di discriminazione, compresa quella di genere.

ARTICOLO 2

CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE

1. Il Comune di Genova ai fini dell'applicazione dell'imposta di cui al presente Regolamento appartiene alla classe I in base a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

ARTICOLO 3

CATEGORIA DELLE LOCALITÀ E MAGGIORAZIONE

1. Ai fini dell'applicazione dell'imposta, le località del territorio del Comune di Genova sono suddivise in due categorie: "categoria normale" e "categoria speciale", in relazione alla diversa centralità e alla loro importanza nei limiti fissati dall'art. 4 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii.. come riportato nell'allegato A) al presente Regolamento. La superficie delle località comprese nella categoria speciale non supera il 35 per cento di quella del centro abitato, come definito e delimitato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e ss.mm. e ii..
2. Alla categoria speciale si applica una maggiorazione del 150 per cento della tariffa normale.
3. Il Comune di Genova è definibile ad ogni effetto Comune di rilevanza turistica per cui le tariffe riferite alla pubblicità di cui agli artt. 12, 14 e 15 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii., sono aumentate del 50 per cento per i mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre.

TITOLO II

IMPIANTI PER LA PUBBLICITÀ

ARTICOLO 4

TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

1. Ai sensi dell'articolo 47, comma 7, del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e ss.mm. e ii., gli impianti pubblicitari sono così definiti:
 - a. insegna di esercizio: la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta;
 - b. preinsegna: la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta;
 - c. sorgente luminosa: qualsiasi corpo illuminante o insieme di corpi illuminanti che, diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina aree, fabbricati, monumenti, manufatti di qualsiasi natura ed emergenze naturali;
 - d. cartello: un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi, ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. Il cartello può essere collocato su struttura propria (esempio cartello isolato) oppure su supporto esistente (esempio cartello a muro);
 - e. striscione, locandina e stendardo: l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa. Può essere luminoso per luce indiretta. La locandina, se posizionata sul terreno, può essere realizzata anche in materiale rigido;
 - f. segno orizzontale reclamistico: la riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici;
 - g. impianto pubblicitario di servizio: qualunque manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline, transenne parapetonali, cestini, panchine, orologi, o simili) recante uno spazio pubblicitario che può anche essere luminoso sia per luce diretta che per luce indiretta;
 - h. impianto di pubblicità o propaganda: qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti che di attività e non individuabile secondo definizioni precedenti, né come insegna di esercizio, né come preinsegna, né come cartello, né come striscione, locandina o stendardo, né come segno orizzontale reclamistico, né come impianto pubblicitario di servizio. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta.
2. Il Comune, per promuovere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di particolari ambiti territoriali e per incentivare l'innovazione tecnologica, autorizza impianti pubblicitari innovativi che rispettino, in via primaria, canoni di innovazione e tecnologia avanzata e se a messaggio variabile le norme vigenti in materia.

ARTICOLO 5

QUANTITÀ DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

1. La superficie complessiva degli impianti destinati alla pubblicità esterna non può superare 55.662 metri quadrati. La pubblicità esterna sul territorio del Comune di Genova è pari a 50.602,20 metri quadrati.
2. La superficie degli impianti destinata alle pubbliche affissioni è di 25.385,40 metri quadrati. Come previsto dall'art. 4 del "Regolamento per l'applicazione del diritto e per l'effettuazione del servizio delle Pubbliche Affissioni":
 - a. la superficie degli impianti destinati alle pubbliche affissioni non potrà essere inferiore a 18 metri quadrati per ogni mille abitanti;
 - b. la superficie degli impianti installati è destinata per il 25 per cento alle affissioni di natura istituzionale, sociale o comunque prive di rilevanza economica e per il restante 75 per cento alle affissioni di natura commerciale.
3. La superficie degli impianti attribuita a soggetti privati (su suolo privato e su suolo pubblico) per l'effettuazione di affissioni dirette è pari a 10.656,00 metri quadrati. Ulteriori 4.194,00 metri quadrati, utilizzati per il servizio delle pubbliche affissioni, sono destinati ad essere concessi tramite procedura ad evidenza pubblica ai privati per affissioni dirette.
4. La superficie di impianti pubblicitari installati è di metri quadrati:
 - a. 4.657,50 per gli "Ambiti Speciali";
 - b. 1.402,00 per la cartellonistica;
 - c. 3.089,00 per gli impianti di arredo urbano;
 - d. 135,00 per gli impianti in gara;
 - e. 516,40 per gli impianti di tipo "Muro cieco"
 - f. 306,00 per gli impianti di tipo "Prisma" a messaggio variabile;
 - g. 260,90 per gli impianti di tipo "Stendardo" di titolarità privata.

Le affissioni sugli impianti di servizio non devono superare la superficie di 5.500,00 metri quadrati di cui 1.000,00 metri quadrati destinati a comunicazione istituzionale della Civica Amministrazione e 500,00 metri quadrati destinati a comunicazioni dei CIV.

ARTICOLO 6

PUBBLICITÀ IN FORMA PERMANENTE

1. Per pubblicità permanente si intendono tutte le forme pubblicitarie di durata pari a tre anni.
2. Gli impianti destinati alla pubblicità permanente sono:
 - a. l'insegna di esercizio;
 - b. la preinsegna;
 - c. il cartello;
 - d. gli impianti pubblicitari di servizio;
 - e. altre forme di pubblicità permanente.
3. Le forme di pubblicità permanente la cui ubicazione comporti l'occupazione di spazi ed aree di proprietà comunale o dati in godimento ovvero in uso al Comune verranno concesse mediante procedura ad evidenza pubblica.

ARTICOLO 7

PUBBLICITÀ IN FORMA TEMPORANEA

1. Per pubblicità temporanea si intendono tutte le forme pubblicitarie di durata non superiore ai tre mesi.
2. Gli impianti destinati alla pubblicità temporanea a terra, siano essi monofacciali o bifacciali, autorizzati nel rispetto delle vigenti normative, sono prodotti in materiale rigido, ancorati al suolo in modo che siano facilmente rimovibili e realizzati con caratteristiche di finitura tali da non recare danno ai passanti. Tale forma pubblicitaria è autorizzata solo se riferita a inaugurazioni commerciali, manifestazioni ed iniziative occasionali limitate nel tempo.
3. In tutti i casi non saranno ammesse forme sostitutive o surrogatorie della pubblicità permanente.
4. Le forme di pubblicità temporanea la cui ubicazione comporti l'occupazione di spazi ed aree di proprietà comunale o dati in godimento ovvero in uso al Comune vengono concesse seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte degli operatori per assicurare parità di trattamento. Le domande sono presentate tra il sessantesimo e il quindicesimo giorno antecedente la data richiesta per l'esposizione.
5. La concessione espressa di occupazione di suolo o area pubblica è condizione per il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare pubblicità temporanea su suolo pubblico. L'autorizzazione pubblicitaria decade qualora la concessione espressa di occupazione di suolo o area pubblica cessi o venga revocata.

ARTICOLO 8

PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI

1. La pubblicità esterna è effettuata nel territorio del Comune di Genova in conformità al Piano Generale degli Impianti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 17 maggio 2011, in attuazione delle modalità e dei criteri stabiliti dal D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..
2. Il Piano Generale degli Impianti garantisce:
 - a. la tutela delle aree di pregio paesaggistico, dei centri storici, dei monumenti, degli edifici e dei luoghi di pregio architettonico e storico nonché delle aree in prossimità od in rapporto visivo con gli stessi;
 - b. la salvaguardia della fascia costiera sotto il profilo della percezione del mare;
 - c. l'inserimento e l'integrazione armonica degli impianti pubblicitari con gli elementi di arredo urbano;
 - d. una diffusione equilibrata ed ordinata degli impianti pubblicitari nel territorio comunale, evitando fenomeni di affollamento pubblicitario o di disturbo visivo;
 - e. la priorità per tipologie di impianti di tipo innovativo e sperimentale, che garantiscano un elevato livello qualitativo in termini di qualità progettuale, materiali e tipologie costruttive, risparmio energetico e riduzione della produzione di rifiuti;
 - f. la priorità delle pubbliche affissioni funzionale alla tutela del libero accesso al mercato della pubblicità da parte degli utenti finali e la promozione delle condizioni della libera concorrenza tra gli intermediari del servizio di pubblicità.
3. Il Piano Generale degli Impianti è approvato dal Consiglio Comunale e contempera le esigenze di carattere economico e sociale con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica. Il Piano Generale degli Impianti disciplina la localizzazione degli impianti, nel rispetto delle norme della circolazione stradale secondo quanto previsto dagli artt. 23 del D.lgs. 285/1992 e 51, comma 4, del D.P.R. 495/1992 e ss.mm. e ii., dispone inoltre le modalità ed i tempi per effettuare un

graduale riordino degli impianti pubblicitari presenti sul territorio e definisce lo strumento del Progetto Unitario degli Impianti di cui all'art. 9 del presente Regolamento.

ARTICOLO 9 PROGETTI UNITARI

1. Il Piano Generale degli Impianti, definisce lo strumento del Progetto Unitario degli Impianti per ambiti omogenei e stabilisce i casi in cui l'approvazione di un Progetto Unitario degli Impianti costituisce condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione.
2. Nel caso di interventi pubblici per la ristrutturazione di ambiti urbani il posizionamento degli impianti pubblicitari dovrà essere preceduto dall'approvazione di apposito Progetto Unitario.

ARTICOLO 10 AUTORIZZAZIONE

1. L'installazione di impianti pubblicitari e l'effettuazione della pubblicità sono soggette ad autorizzazione espressa da richiedere all'Ufficio competente: è vietato pertanto collocare qualunque tipologia di impianto pubblicitario o intraprendere qualsiasi iniziativa pubblicitaria senza la preventiva autorizzazione.
2. L'autorizzazione è personale e non cedibile.
3. Le forme di pubblicità temporanee, che non richiedono l'installazione o la messa in opera di appositi impianti, si ritengono legittimamente autorizzate, a seguito di silenzio-assenso formatosi dopo tre giorni dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione, previo pagamento della relativa imposta, se dovuta.
4. I cartelli "vendesi/affittasi" degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato, non sono soggetti alla presentazione della comunicazione di pubblicità. Per i medesimi cartelli, se di misura superiore ad un quarto di metro quadro, è prevista la preventiva autorizzazione.
5. È soggetta all'autorizzazione la pubblicità effettuata nelle aree mercatali, nelle gallerie pedonali, nelle stazioni di trasporto pubblico, nelle aree della metropolitana sia sottostanti sia sovrastanti la superficie del suolo, nei sottopassi e simili. Per quanto riguarda la pubblicità effettuata negli stadi e negli altri impianti sportivi anche parzialmente a cielo aperto, l'imposta sulla pubblicità può essere ricompresa nel canone di utilizzo delle strutture mediante apposita convenzione.
6. È soggetta all'autorizzazione la pubblicità effettuata in ambito ferroviario, portuale, autostradale e demaniale, ove sia visibile da vie e spazi pubblici.
7. Non è soggetta all'autorizzazione la pubblicità effettuata all'interno di locali, pubblici o privati, ancorché aperti al pubblico purché non visibile dall'esterno.
8. L'autorizzazione si concretizza, previo pagamento della relativa imposta, se dovuta, nel rilascio di apposito atto, il cui possesso è necessario per poter effettuare la pubblicità. Su richiesta degli addetti alla vigilanza l'autorizzazione deve essere esibita dal titolare o, se la pubblicità è effettuata in forma itinerante, da chi la effettua.
9. L'autorizzazione è negata nei casi di divieto previsti dal presente Regolamento, per violazione dei criteri di collocamento individuati o per contrasto con il decoro cittadino, l'ornato e l'estetica urbana.
10. L'autorizzazione è negata in caso di morosità, definitivamente accertata, del titolare, nel pagamento dell'imposta sulla pubblicità o del Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).

11. L'autorizzazione all'esposizione pubblicitaria è rilasciata facendo salvi gli eventuali diritti di terzi e non esime gli interessati dall'acquisizione del nulla osta di competenza di altri soggetti pubblici o privati.
12. Ogni variazione della superficie esposta, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impianto deve essere previamente ed espressamente autorizzata.
13. L'autorizzazione ha la durata indicata dal provvedimento autorizzativo in relazione alla tipologia di impianto.
14. Il termine di conclusione del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per le seguenti forme di pubblicità temporanea:
 - a. pubblicità effettuata su veicoli;
 - b. standardi e striscioni,sono cinque giorni dal ricevimento dell'istanza di autorizzazione, previo pagamento dell'imposta, se dovuta.
15. Il termine di conclusione del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per tutte le altre forme di pubblicità sono cinquanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di autorizzazione. Entro lo stesso termine di cinquanta giorni saranno comunicati i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione il richiedente ha il diritto di presentare per iscritto controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti. Il preavviso di diniego interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui sopra. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
16. I termini previsti al comma 15 saranno interrotti nel caso in cui l'Ufficio competente inviti il richiedente a proporre soluzioni diverse oppure sia necessario acquisire pareri da uffici esterni al Comune. Nel caso di invito a produrre ulteriore documentazione i termini sono sospesi fino al deposito della stessa e iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione della documentazione richiesta.

ARTICOLO 11

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

1. La domanda di autorizzazione viene presentata dai soggetti direttamente interessati o da operatori pubblicitari regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A. su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio competente, e sul sito Internet del Comune di Genova, corredata di tutta la documentazione necessaria, nel rispetto delle vigenti leggi sul bollo.
2. La domanda di autorizzazione deve essere presentata anche se l'impianto pubblicitario è esente dal pagamento dell'imposta.
3. Qualora la domanda sia relativa ad un messaggio in lingua straniera o dialettale, deve essere corredata dalla traduzione dello stesso in lingua italiana.
4. Nel caso in cui la domanda di autorizzazione non sia corredata della necessaria documentazione e l'interessato non provveda alla regolarizzazione nel termine di cinque giorni dal ricevimento della relativa richiesta scritta da parte dell'Ufficio competente, la domanda stessa verrà archiviata.
5. La dichiarazione di variazione e la comunicazione di cessazione della pubblicità devono essere redatte su apposito modulo da presentare all'Ufficio competente.

ARTICOLO 12

PROCEDURA SEMPLIFICATA

1. Per le nuove installazioni di impianti pubblicitari identificati come insegne di esercizio e/o impianti pubblicitari esposti in aggiunta a quelli di esercizio, contenenti il solo marchio o la sola indicazione dei prodotti commercializzati, in aree non soggette a vincolo paesaggistico-ambientale è prevista la procedura autorizzatoria semplificata.
2. Il richiedente inoltra apposita istanza, accompagnata dalla dichiarazione del tecnico, che attesta il rispetto delle norme del Piano Generale degli Impianti, e comunica la data di installazione dell'impianto che deve avvenire entro sette giorni dalla presentazione dell'istanza stessa.
3. Il mancato rispetto del termine di sette giorni di cui al comma 2, comporta la decadenza dalla possibilità di usufruire della procedura semplificata. Gli impianti già installati saranno considerati abusivi e verranno applicate le relative sanzioni.
4. Entro cinque giorni, viene rilasciata un'autorizzazione temporanea valida per cento giorni ed è avviato l'iter per il conseguimento dei pareri tecnici.
5. Se non interverranno motivi ostativi all'accoglimento della domanda, si applicherà la disciplina di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del presente Regolamento, per cui l'autorizzazione temporanea, allo scadere del termine dei cento giorni, diviene definitiva.
6. In caso di diniego vengono indicati e notificati contestualmente i termini per la rimozione dell'impianto pubblicitario. In caso di inottemperanza viene disposta la rimozione d'Ufficio, previa contestazione con processo verbale della violazione per pubblicità abusiva.
7. È possibile avvalersi della procedura semplificata anche in caso di impianti da collocarsi su frontespizi di edifici soggetti a vincolo monumentale acquisendo in via preventiva il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, da allegare all'istanza.

ARTICOLO 13

DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione ha durata non superiore a tre mesi o tre anni, a seconda delle tipologie degli impianti.
2. Fanno eccezione i teli pubblicitari su ponteggi, gli impianti posti su cesata di cantiere e ponteggi, che hanno la durata del cantiere e comunque per un periodo massimo di diciotto mesi, prorogabile una sola volta fino a un massimo di trentasei mesi complessivi, le insegne di esercizio il cui rinnovo è automatico e tacito alla scadenza triennale e gli impianti la cui durata è già stabilita in specifici progetti o convenzioni.
3. Il rinnovo dell'autorizzazione viene rilasciato unicamente per gli impianti conformi alle prescrizioni del presente Regolamento.
4. Alla scadenza dell'autorizzazione o in caso di diniego della domanda di rinnovo, gli impianti pubblicitari devono essere rimossi entro i cinque giorni successivi. In caso di inadempimento il Comune procede alla rimozione d'Ufficio senza ulteriore preavviso, con addebito delle spese, oltre all'applicazione delle relative sanzioni.

ARTICOLO 14

INSTALLAZIONE DEL MEZZO PUBBLICITARIO

1. L'installazione del mezzo pubblicitario permanente deve avvenire, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni dalla data in cui è stata rilasciata l'autorizzazione.
2. È fatto obbligo di:

- a. fissare all'impianto apposita targhetta di identificazione secondo quanto previsto dall'art. 55 del D.P.R. 495/1992 e ss.mm. e ii.;
 - b. mantenere l'impianto pubblicitario e il dispositivo di identificazione in buono stato di manutenzione e conservazione;
 - c. effettuare tutti gli interventi necessari per il mantenimento delle condizioni di sicurezza;
 - d. provvedere alla rimozione di quanto installato ed al ripristino dello stato dei luoghi in caso di scadenza, decadenza o revoca dell'autorizzazione, ovvero per esigenze di pubblico interesse e di utilità pubblica.
3. L'installazione dell'impianto pubblicitario prima del rilascio della prescritta autorizzazione comporta, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative e/o tributarie, l'irricevibilità della relativa istanza sino all'avvenuta rimozione, da parte del richiedente, dell'impianto indebitamente installato.
 4. Quando la collocazione del manufatto comporti la manomissione di suolo comunale o di marciapiede si osservano le specifiche norme comunali in materia.
 5. Gli interessati devono altresì osservare tutte le vigenti disposizioni di edilizia, decoro cittadino, estetica urbana, polizia urbana e pubblica sicurezza.

ARTICOLO 15

MANUTENZIONE E SICUREZZA

1. Il titolare è responsabile della sicurezza, del decoro cittadino e dello stato di manutenzione dell'impianto e dei relativi supporti, ivi compresi gli eventuali elementi connessi di arredo urbano e di illuminazione.
2. Il titolare è tenuto a:
 - a. effettuare verifiche periodiche sullo stato degli impianti e delle eventuali strutture di sostegno;
 - b. attuare tutti gli interventi manutentivi necessari a mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza;
 - c. evitare ogni forma di abbandono di materiale cartaceo intorno agli impianti.
3. Il Comune ha facoltà di richiedere la pulizia, riverniciatura, sostituzione e i lavori di manutenzione dell'impianto pubblicitario secondo le disposizioni in materia di decoro cittadino.
4. I cartelli e gli altri impianti pubblicitari sia opachi che luminosi devono avere sagoma regolare, non generare confusione con la segnaletica stradale, avere le caratteristiche ed essere installati con le modalità prescritte dal D.lgs. 285/1992 e ss.mm. e ii., dal D.P.R. 495/1992 e ss.mm. e ii., dal presente Regolamento e dal Piano Generale degli Impianti.
5. I cartelli e gli altri impianti pubblicitari luminosi e non luminosi devono essere realizzati in materiale avente caratteristiche di consistenza, durezza, sicurezza e resistenza agli agenti atmosferici e devono risultare rifiniti anche sulla parte retrostante, anche se visibile solo parzialmente alla pubblica vista.
6. Le strutture di sostegno e di fondazione devono essere calcolate per resistere alla spinta del vento, saldamente realizzate ed ancorate, sia globalmente che nei singoli elementi.
7. Gli striscioni telati devono essere ben tesi ed i chiodi di sostegno rimossi dopo l'uso; i pali di sostegno devono essere posti e mantenuti perfettamente verticali, anche se il suolo è inclinato, essere corredati alla base di flange coprigiunto, essere periodicamente riverniciati in colore scuro; non deve essere lasciato a vista il cemento di pronta eventualmente usato per la loro installazione.
8. Il sistema d'illuminazione deve essere realizzato a luce diretta, indiretta o riflessa, in aderenza alle norme vigenti, preferibilmente utilizzando sistemi che consentano risparmio energetico.
9. Il titolare dell'impianto pubblicitario è espressamente obbligato, senza eccezioni o limiti di sorta, esclusa qualsiasi rivalsa nei confronti del Comune anche sotto forma di ripetizioni di

canoni, a manlevare e tenere indenne il Comune da qualsiasi azione, pretesa e richiesta che comunque, in qualsiasi tempo e sede, per qualsiasi causa e titolo potesse avanzarsi nei confronti del Comune in relazione all'autorizzazione o alla concessione.

10. Il Comune è sollevato da responsabilità civile e penale derivante dall'esposizione di impianti pubblicitari.

ARTICOLO 16 DIVIETI E LIMITAZIONI

1. La pubblicità sonora in forma fissa e ambulante, anche su veicoli, può essere effettuata soltanto durante gli orari di seguito indicati:
dalle ore 10,00 alle ore 13,00
dalle ore 15,00 alle ore 18,30,
e, in ogni caso, con intervalli di almeno dieci minuti ogni venti minuti di pubblicità.
2. La pubblicità sonora è sempre vietata a distanza minore di 200 metri da ospedali, cliniche, istituti geriatrici e, per le scuole di ogni ordine e grado, durante l'orario di lezione.
3. La pubblicità effettuata mediante distribuzione di manifestini o di altro materiale pubblicitario è consentita purché sia inserita nelle cassette postali o consegnata da mano a mano nel corso di manifestazioni promozionali per le quali sia stata autorizzata l'occupazione suolo con strutture precarie (banchetti, gazebo, etc.).
4. L'apposizione di manifestini o di altro materiale pubblicitario sui veicoli in sosta è vietata.
5. La pubblicità effettuata mediante distribuzione di manifestini o di altro materiale pubblicitario è consentita quando ha carattere elettorale, politico, sindacale e istituzionale. In ogni caso il soggetto autorizzato deve impegnarsi alla pulizia dell'area interessata lasciandola in condizioni decorose.
6. La pubblicità effettuata mediante persone circolanti con cartelli o altri impianti pubblicitari è vietata.
7. Insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande non possono essere apposte all'esterno della struttura ai sensi del Decreto Ministeriale 17 dicembre 1992, n. 564 "Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande" e ss.mm. e ii..
8. L'installazione di impianti pubblicitari che costituiscano ostacolo, anche soltanto visivo, a impianti precedentemente autorizzati e montati, è vietata.
9. La pubblicità effettuata mediante locandine, da collocare a cura del richiedente all'interno di locali pubblici od aperti al pubblico, se visibile dall'esterno, è autorizzata con apposizione di timbro recante la data di scadenza.
10. La pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofe al territorio comunale è consentita alle condizioni poste dalle competenti autorità.
11. All'interno degli ascensori, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1995, n. 42 "Regolamento di attuazione della legge 14 luglio 1993, n. 235, recante norme sulla pubblicità negli ascensori finalizzata al sostegno degli interventi in favore delle persone handicappate" e ss.mm. e ii., è ammessa l'esposizione di pubblicità con superficie complessiva massima di 1 metro quadrato, con esclusione di proiezioni luminose, anche se intermittenti o in successione, ovvero a mezzo di apparecchi sonori.
12. Qualsiasi forma pubblicitaria che si avvalga di veicoli deve essere svolta in maniera e con velocità tale da non provocare intralci o limitazioni alla circolazione, con divieto di sostare in prossimità di incroci stradali o impianti semaforici.

13. La pubblicità effettuata con segni orizzontali reclamistici è ammessa all'interno di aree ad uso pubblico di pertinenza di complessi industriali commerciali e lungo il percorso di manifestazioni sportive o di vario genere, purché su aree delimitate e nelle ventiquattro ore precedenti e successive.
14. L'installazione di impianti pubblicitari su suolo privato deve essere esplicitamente assentita dal proprietario.
15. L'installazione di impianti pubblicitari nelle aree perimetrali dei Centri Integrati di Via (CIV) è subordinata al parere positivo del CIV interessato.

ARTICOLO 17

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER TELI PUBBLICITARI SU PONTEGGI

1. L'installazione dei teli pubblicitari è consentita solo su ponteggi e cesate, per il periodo strettamente necessario all'effettuazione dei lavori su immobili, monumenti e fontane.
2. In caso di beni soggetti a vincolo o ricadenti in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm. e ii., qualora la pubblicità sia stata previamente autorizzata dall'autorità preposta al vincolo, il messaggio pubblicitario, costituito da un'unica immagine, non può occupare più del 50 per cento della superficie della facciata di ponteggio interessata (nel calcolo della percentuale si deve escludere la parte sotto il paraschegge).
3. In caso di installazioni su beni o ambiti non compresi al comma 2, il messaggio pubblicitario, costituito da un'unica immagine, non può occupare più dell'80 per cento della superficie della facciata di ponteggio interessata (nel calcolo della percentuale si deve escludere la parte sotto il paraschegge).
4. Nel caso di edifici o ambiti non vincolati il Comune potrà avvalersi della facoltà di effettuare, a titolo gratuito, comunicazioni istituzionali.
5. Per tali tipologia di impianti, la durata dell'autorizzazione si intende limitata alla durata del cantiere e comunque per un periodo massimo di diciotto mesi, prorogabile una sola volta fino a un massimo di trentasei mesi complessivi.
6. Non è consentita l'installazione di teli pubblicitari su ponteggi e cesate collocati su immobili, monumenti e fontane su cui siano stati effettuati lavori, con apposizione di pubblicità, nei tre anni antecedenti la nuova istanza.
7. La concessione espressa di occupazione di suolo o area pubblica è condizione per il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare pubblicità su ponteggi di cantiere e su cesate. L'autorizzazione pubblicitaria decade qualora la concessione espressa di occupazione di suolo o area pubblica cessi o venga revocata.
8. Per i cantieri relativi ad opere pubbliche è facoltà del Comune concedere l'installazione di teli pubblicitari.

ARTICOLO 18

IMPIANTI E PUBBLICITÀ ABUSIVI

1. Sono considerati abusive:
 - a. l'installazione di impianti pubblicitari e le varie forme di pubblicità effettuati senza l'autorizzazione o che risultano non conformi alle prescrizioni stabilite;
 - b. ogni variazione, non autorizzata, apportata alla pubblicità in opera;
 - c. la pubblicità per la quale non sia stato effettuato il pagamento.

2. Per le violazioni di cui al comma 1 si applicano le sanzioni amministrative di cui all'art. 24 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii., nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" e ss.mm. e ii..
3. Il pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità si legittima per il solo fatto che la pubblicità stessa venga comunque effettuata anche se in difformità a leggi o regolamenti.
4. L'avvenuto pagamento dell'imposta comunque non esime il soggetto interessato dall'obbligo di premunirsi di tutti i permessi, autorizzazioni o concessioni, relativi alla effettuazione della pubblicità, qualunque sia la manifestazione pubblicitaria.
5. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di controllo, può provvedere in qualsiasi momento a far rimuovere il materiale abusivo con le modalità indicate dai commi successivi del presente articolo.
6. L'Ufficio competente è tenuto a porre in essere tutte le procedure relative al controllo, al sistema sanzionatorio, ivi comprese le ordinanze, le ingiunzioni e le fasi successive all'accertamento, nelle misure e con le modalità previste dalla Legge, dal presente Regolamento, dal Piano Generale degli Impianti e dai Regolamenti Comunali.
7. L'Ufficio competente provvederà a porre in essere tutte le procedure necessarie per la rimozione delle forme di pubblicità abusive di cui al presente articolo. Le stesse devono essere eliminate o rimosse a cura dei responsabili, che devono provvedervi entro il termine massimo di cinque giorni; in caso di inadempienza, vi provvederà lo stesso Ufficio competente con addebito ai responsabili stessi delle spese sostenute per la rimozione, la cancellazione ed il ripristino dello stato preesistente.
8. Il Comune può disporre l'immediata copertura della pubblicità abusiva, in modo che sia privata di efficacia indipendentemente dalla procedura per la rimozione di cui al comma precedente.
9. Gli impianti pubblicitari esposti abusivamente possono, con ordinanza del Sindaco, essere sequestrati a garanzia del pagamento delle spese di rimozione e di custodia, nonché dell'imposta e dell'ammontare delle relative soprattasse e interessi; nella medesima ordinanza deve essere stabilito un termine entro il quale gli interessati possono chiedere la restituzione del materiale sequestrato previo il versamento di una cauzione pari al cinquanta per cento delle spese sostenute.
10. Nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo di cui al presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni amministrative, anche quelle tributarie. Ciò vale anche nel caso in cui alla regolare denuncia di cessazione non consegua l'effettiva rimozione del mezzo pubblicitario entro il termine prescritto.

ARTICOLO 19

CONCESSIONI IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI

1. Il Comune concede di installare su beni di proprietà comunale o dati in godimento al Comune o appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile comunale, appositi impianti pubblicitari determinati all'atto della concessione, fra quelli consentiti dal presente Regolamento, nonché concede a terzi l'utilizzo di impianti pubblicitari di proprietà comunale a canone determinato secondo valori di mercato.
2. La concessione viene rilasciata a seguito dell'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica. In caso di assegnazione per lotti, la loro composizione verrà stabilita in base a criteri di funzionalità ed economicità. Le condizioni e i criteri di aggiudicazione verranno fissati nei documenti di gara.
3. La concessione è personale e non cedibile. Avrà la durata specificata negli atti di gara e nel provvedimento e in ogni caso non superiore ai tre anni, una volta sola rinnovabili.

4. La concessione è disciplinata da apposita convenzione che prevede:
- a. il pagamento di un “canone patrimoniale non ricognitorio”, che verrà stabilito, per ogni singolo caso, dall’Ufficio che bandirà la gara, qualora la pubblicità sia effettuata in spazi ed aree di proprietà del Comune non gravati da servitù di pubblico passaggio;
 - b. il pagamento del canone di occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP);
 - c. il pagamento dell’imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
 - d. il pagamento del corrispettivo d’uso del manufatto pubblicitario, se di proprietà comunale;
 - e. il rilascio di deposito cauzionale/polizza fidejussoria;
 - f. una specifica clausola contrattuale in base alla quale il concessionario è tenuto ad accettare e fare accettare agli inserzionisti pubblicitari che utilizzino tali impianti il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale, con particolare riferimento ai principi in esso espressi in materia di dignità delle persone, sensibilità dei consumatori, convinzioni morali, civili e religiose.

ARTICOLO 20 REVOCA

1. L’autorizzazione e l’eventuale concessione, qualora la pubblicità sia fatta su suolo pubblico o beni comunali, è revocata quando:
 - a. la permanenza dell’impianto contrasti con sopravvenute esigenze di interesse pubblico;
 - b. l’impianto pubblicitario sia di impedimento alla regolare circolazione di veicoli e pedoni o all’esecuzione di lavori pubblici o di pubblico interesse;
 - c. l’impianto pubblicitario rechi grave pregiudizio o rappresenti imminente pericolo a persone e/o cose;
 - d. l’autorizzazione è stata rilasciata sulla base di elementi o dichiarazioni false o inveritiere;
 - e. il mezzo pubblicitario non viene utilizzato per un periodo continuativo di tre mesi;
 - f. lo stato di manutenzione non è rispondente alle norme previste dal presente Regolamento all’art. 15 “Manutenzione e sicurezza” e alle esigenze di decoro cittadino e di sicurezza;
 - g. la cessione dell’autorizzazione e/o concessione a terzi.
2. Nei casi di revoca di cui ai precedenti punti a. e b., il titolare dell’autorizzazione o della concessione avrà diritto unicamente al rimborso della quota d’imposta corrispondente al periodo di mancato godimento, escluso ogni altro rimborso, compenso o indennità.
3. Contestualmente alla revoca, il Comune dà comunicazione al titolare del termine per procedere spontaneamente alla rimozione, che deve essere effettuata garantendo il ripristino totale dello stato dei luoghi ed il rimborso di tutti i danni eventualmente arrecati, scaduto tale termine si procede alla rimozione d’Ufficio addebitando le relative spese al titolare.

ARTICOLO 21 DECADENZA

1. Sono cause di decadenza dell’autorizzazione e dell’eventuale concessione:
 - a. la violazione di norme di legge, del presente Regolamento, del Piano Generale degli Impianti e del Regolamento COSAP, nonché delle prescrizioni impartite dal Comune in ordine all’installazione, alla manutenzione, alla sicurezza ed al decoro dell’impianto;
 - b. la mancata installazione dell’impianto pubblicitario entro trenta giorni dalla data in cui è stata rilasciata l’autorizzazione;
 - c. la mancata attivazione della pubblicità richiesta entro trenta giorni dal ritiro dell’autorizzazione;

- d. il mancato ritiro dell'autorizzazione entro trenta giorni dalla data di comunicazione di avvenuto rilascio;
 - e. la rinuncia del titolare corredata dalla documentazione attestante l'avvenuta rimozione dell'impianto;
 - f. il parziale od omesso pagamento dell'imposta, del canone COSAP e di altre somme a qualunque titolo dovute;
 - g. la cessazione o revoca della concessione relativa all'occupazione di suolo o area pubblica.
2. Contestualmente alla decadenza il Comune dà comunicazione al titolare dell'autorizzazione del termine per procedere spontaneamente alla rimozione, scaduto il quale, provvederà alla rimozione d'Ufficio. Le relative spese sono addebitate al titolare.

ARTICOLO 22 RIMOZIONE E RINUNCIA

1. Il titolare è tenuto alla rimozione integrale dell'impianto e dei suoi supporti nonché al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza dell'autorizzazione, e in caso di:
 - a. denuncia di cessazione della pubblicità, che va espressamente presentata su apposito modulo all'Ufficio competente entro il 31 gennaio, corredata di tutti i dati identificativi del mezzo. Il mezzo deve essere rimosso entro i primi cinque giorni del mese di gennaio;
 - b. revoca dell'autorizzazione;
 - c. decadenza dell'autorizzazione.La rimozione, in caso di scadenza dell'autorizzazione, deve avvenire comunque entro cinque giorni.
2. Per le insegne di esercizio la rimozione deve essere effettuata entro quindici giorni dalla data di cessazione dell'attività.
3. La rinuncia ad una esposizione regolarmente autorizzata comporta il pagamento dell'imposta e di tutti gli oneri comunque dovuti, oltre alle spese di istruttoria della domanda.
4. Il mezzo pubblicitario rimosso d'Ufficio è depositato in appositi locali del Comune. Su richiesta dell'interessato, da inoltrarsi entro trenta giorni dalla rimozione, il mezzo rimosso potrà essere restituito previo pagamento delle spese sostenute. In mancanza di richiesta entro tale termine e del pagamento del dovuto, il mezzo potrà essere distrutto.
5. Ove l'interessato non ottemperi alla rimozione nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti previsti dal presente Regolamento.

ARTICOLO 23 CANCELLAZIONE D'UFFICIO

1. Si procede alla cancellazione d'Ufficio nei seguenti casi:
 - a. installazione di nuovo impianto autorizzato ad altro soggetto nel medesimo sito;
 - b. demolizione e/o alienazione certificata dal P.R.A. del veicolo autorizzato;
 - c. chiusura dell'attività certificata da Enti pubblici competenti;
 - d. dichiarazione di fallimento o di assoggettamento ad altra procedura concorsuale che comportino la cessazione dell'attività;
 - e. accertata rimozione del mezzo pubblicitario;fatta salva l'attivazione da parte dell'Ufficio competente di tutte le azioni volte al recupero del dovuto.

TITOLO III

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

ARTICOLO 24

PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

1. La diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile è soggetta all'imposta sulla pubblicità.
2. Sono da considerarsi messaggi pubblicitari ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, i messaggi finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato ovvero diffusi, allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, nell'esercizio di un'attività economica. Tali sono lo scambio di beni o la produzione di servizi effettuati nell'esercizio di un'impresa o di arti e professioni, nonché ogni altra attività suscettibile di valutazione economica, anche se esercitata occasionalmente da soggetto che per natura o statuto non si prefigge scopo di lucro.
3. L'avvenuto pagamento dell'imposta non esime il soggetto interessato dall'obbligo di conseguire l'ottenimento dell'autorizzazione ad effettuare la pubblicità, che deve essere previamente richiesta ed ottenuta ai sensi del presente Regolamento.

ARTICOLO 25

TARIFFE

1. Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità sono determinate annualmente dalla Giunta Comunale in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa. In caso di mancata adozione della deliberazione annuale si intendono prorogate di anno in anno quelle vigenti.

ARTICOLO 26

SOGGETTO PASSIVO

1. Soggetto passivo dell'imposta sulla pubblicità, tenuto al pagamento in via principale, è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.
2. È solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

ARTICOLO 27

MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

1. L'imposta sulla pubblicità si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario, indipendentemente dal numero di messaggi in esso contenuti. La superficie imponibile del mezzo pubblicitario è data e definita dalla concessione o dall'autorizzazione, al netto di ogni elemento accessorio.
2. Sono esclusi dal calcolo della superficie imponibile i sostegni (piedi, pali, zanche, supporti, ecc.), purché strutturali al mezzo e privi di finalità pubblicitaria.
3. Le superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano, per eccesso, al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, al mezzo metro quadrato; non si fa luogo ad applicazione di imposta per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

4. Per il mezzo pubblicitario bifacciale, l'imposta è calcolata in base alla somma delle singole superfici, con un unico arrotondamento finale della superficie complessiva dell'oggetto.
5. Per il mezzo pubblicitario polifacciale, l'imposta è calcolata in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
6. Per il mezzo pubblicitario avente dimensioni volumetriche, l'imposta è calcolata in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo.
7. I festoni di bandierine e simili, nonché gli impianti di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra di loro, si considerano, agli effetti del calcolo della superficie, come un unico mezzo pubblicitario. Non sono considerati in connessione gli impianti pubblicitari situati in località diverse seppure adiacenti, in quanto si determina una discontinuità percettiva della pubblicità.
8. L'iscrizione pubblicitaria costituita da singole lettere, anche se collocate a distanza tra di loro, è assoggettata ad imposizione in base alla superficie della figura geometrica entro la quale l'iscrizione è circoscritta per l'intero suo sviluppo.
9. Ai fini della determinazione dell'imposta, il calcolo della superficie imponibile tiene conto dell'efficacia pubblicitaria di tutta la superficie espositiva e non soltanto di quella occupata da scritte.
10. Le maggiorazioni di imposta, a qualunque titolo previste, sono cumulabili e sono applicate alla tariffa base, le riduzioni non sono cumulabili. Le maggiorazioni dovute per legge si applicano in ragione dell'intera superficie espositiva. Le maggiorazioni relative al formato, previste dall'ultimo comma dell'art. 12 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii., si applicano all'intero messaggio pubblicitario e alla totalità della superficie espositiva del relativo impianto, complessivamente considerato.
11. Per la pubblicità, di cui agli articoli 29 e 30 del presente Regolamento, effettuata in forma luminosa o illuminata, l'imposta è maggiorata del 100 per cento.

ARTICOLO 28

DICHIARAZIONE DI ESPOSIZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

1. Il soggetto passivo dell'imposta, acquisita l'autorizzazione, è tenuto a presentare al competente Ufficio apposita dichiarazione, anche cumulativa, con allegata attestazione di pagamento, avvalendosi dell'apposita modulistica disponibile presso il competente Ufficio e scaricabile dal sito Internet del Comune di Genova.
2. La dichiarazione deve essere presentata anche nei casi di variazione della pubblicità che comportino la modifica della superficie esposta o del tipo di pubblicità effettuata, con conseguente nuova imposizione. Il Comune procede al conguaglio tra l'importo dovuto in seguito alla nuova dichiarazione e quello pagato per lo stesso periodo.

ARTICOLO 29

PUBBLICITÀ ORDINARIA

1. Per la pubblicità effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii., la tariffa dell'imposta si applica per anno solare e per metro quadrato di superficie.
2. Per le fattispecie pubblicitarie di cui al comma 1 che abbiano durata non superiore a tre mesi si applica per ogni mese o frazione una tariffa pari ad un decimo di quella prevista.
3. Per la pubblicità effettuata mediante affissioni dirette, anche per conto altrui di manifesti e simili su apposite strutture adibite a tali mezzi, si applica l'imposta in base alla superficie degli

impianti nella misura e con le modalità di cui all'art.12, commi 1e 2, del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

4. Per la pubblicità di cui ai commi precedenti che abbia superficie compresa tra metri quadrati 5,5 e 8,5 la tariffa dell'imposta è maggiorata del cinquanta per cento; per quella di superficie superiore a metri quadrati 8,5 la maggiorazione è del cento per cento.

ARTICOLO 30 PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI

1. Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno ed all'esterno dei veicoli in genere, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva degli impianti pubblicitari installati su ciascun veicolo nella misura e con le modalità previste dall'art. 12, comma 1 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii.; per la pubblicità effettuata all'esterno dei veicoli sono dovute le maggiorazioni previste all'art. 12, comma 4 del D.lgs. 507/1993.
2. Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza di esercizio; per i veicoli adibiti a servizi di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato l'imposta è dovuta al Comune in cui il proprietario ha la residenza anagrafica o la sede.
3. Per la pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti ai trasporti per suo conto, l'imposta è dovuta per anno solare al Comune, qualora vi abbia sede l'impresa stessa o qualsiasi altra dipendenza, ovvero vi siano domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del primo gennaio di ciascun anno, od a quella successiva di immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli.
4. Per i veicoli di cui al comma 3 non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa, purché sia apposta non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato per i veicoli;
5. L'imposta non è dovuta altresì per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta e dell'indirizzo dell'impresa che effettua l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni.
6. I veicoli omologati come auto pubblicitarie e per mostre pubblicitarie, di cui all'articolo 203, comma 2, lettera q) del D.P.R. 495/1992 e ss.mm. e ii., se operano nel territorio del Comune, con sosta permanente e continuativa, devono essere preventivamente autorizzati e devono corrispondere l'imposta in funzione della superficie pubblicitaria esposta e per il periodo di permanenza.
7. Non si applica la disposizione di cui al presente articolo nel caso di veicoli che sostano, non per motivi contingenti, per un periodo considerevole. In tal caso l'imposta viene applicata ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

ARTICOLO 31 PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI E PROIEZIONI

1. Per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi, per metro quadrato di superficie e per anno solare.
2. Per la pubblicità di cui al comma 1 che abbia durata non superiore a tre mesi si applica per ogni mese o frazione una tariffa pari ad un decimo di quella ivi prevista.

3. Per la pubblicità prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 14 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii.. effettuata per conto proprio dall'impresa si applica l'imposta in misura pari alla metà delle rispettive tariffe.
4. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi o pareti riflettenti, si applica l'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione.
5. Qualora la pubblicità di cui al comma 4 abbia durata superiore a trenta giorni dopo tale periodo si applica una tariffa giornaliera pari alla metà a quella ivi prevista.

ARTICOLO 32 PUBBLICITÀ VARIA

1. Per la pubblicità effettuata con striscioni o altri impianti simili, che attraversano strade o piazze la tariffa dell'imposta per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di quindici giorni o frazione è pari alla tariffa prevista dall'art. 12 comma 1 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..
2. Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofe al territorio comunale, per ogni giorno o frazione indipendentemente dai soggetti pubblicizzati è pari alla tariffa prevista dall'art. 15 comma 2 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..
3. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili, si applica l'imposta in base alla tariffa pari alla metà di quella prevista dall'art. 15 comma 2 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..
4. Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri impianti pubblicitari è dovuta l'imposta per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura degli impianti pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito.
5. Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, la tariffa dell'imposta è dovuta per ciascun punto di pubblicità per ciascun giorno o frazione.
6. Per la pubblicità fonica in forma itinerante l'imposta è applicata per ciascun veicolo circolante nelle ore consentite.

ARTICOLO 33 RIDUZIONI

1. La tariffa dell'imposta è ridotta alla metà:
 - a. per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
 - b. per la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - c. per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

ARTICOLO 34 ESENZIONI

1. Sono esenti dall'imposta:
 - a. la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché gli impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - b. gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o in mancanza nelle immediate adiacenze del punto di vendita, relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;
 - c. la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione e non al locale;
 - d. la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle sole facciate esterne delle edicole purché contenuta nell'ideale filo di gronda delle stesse o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
 - e. la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere sia statali che dati in concessione, quando si riferiscano all'attività esercitata, nonché gli avvisi e le tabelle esposte all'interno o all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte in cui contengano informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;
 - f. la pubblicità esposta all'interno delle vetture ferroviarie, degli aerei e delle navi, ad eccezione dei battelli di cui all'art. 30 del presente Regolamento;
 - g. la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali;
 - h. le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
 - i. le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non siano espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie;
 - l. la pubblicità effettuata mediante proiezioni all'interno delle sale cinematografiche in quanto e laddove percepibile esclusivamente dai possessori dei titoli di ingresso;
 - m. le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. Ai fini della relativa esenzione è stabilito il seguente criterio di valutazione: le singole insegne unitarie riportanti sia i dati necessari per l'individuazione dell'esercizio sia il marchio o il nome di un prodotto (cosiddette "insegne miste", es: "bar sport/caffè xxx") sono assimilate a quelle d'esercizio purché il prodotto o il marchio reclamizzato sia riconducibile all'attività esercitata e sempre che il soggetto passivo della relativa imposta (e poi dell'eventuale esenzione) sia il titolare dell'esercizio e non il produttore dei beni o dei servizi; gli ulteriori e distinti impianti pubblicitari esposti in aggiunta a quelli d'esercizio, contenenti il solo marchio o la sola indicazione dei prodotti commercializzati, non sono considerati insegne d'esercizio e non sono pertanto passibili di esenzione, salvo il caso in cui l'esposizione di un mezzo avente tali caratteristiche non costituisca l'unico strumento identificativo dell'esercizio interessato e svolga pertanto, anche se indirettamente, la funzione principale di indicare il luogo ove si realizza l'attività

economica; anche in questo caso, ai fini dell'esenzione, valgono oltre al non superamento dei 5 metri quadrati di superficie le limitazioni precedentemente indicate per le cosiddette "insegne miste", ovvero marchio o indicazione del prodotto riconducibili all'attività esercitata e soggettività passiva del titolare;

- n. le forme pubblicitarie temporanee sostitutive e surrogatorie di quelle regolarmente autorizzate ed occultate a seguito di interventi edilizi, purché di dimensioni analoghe a quelle autorizzate e per il periodo di occultamento delle stesse.
2. La mancata applicazione dell'imposta per le predette tipologie di pubblicità non esime il titolare delle relative forme pubblicitarie dal richiedere ed ottenere la prescritta autorizzazione nei modi e nei termini previsti dal presente Regolamento, fatta eccezione per la tipologia descritta al precedente punto b.

TITOLO IV

RISCOSSIONE, ACCERTAMENTO E SANZIONI

ARTICOLO 35

FUNZIONARIO RESPONSABILE

1. Il Comune, nel caso di gestione diretta, designa un funzionario cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta sulla pubblicità; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi.
2. Il Comune è tenuto a comunicare alla direzione centrale per la fiscalità locale del Ministero dell'Economia e delle Finanze il nominativo del funzionario responsabile entro sessanta giorni dalla sua nomina.
3. Nel caso di gestione in concessione, le attribuzioni di cui al comma 1 spettano al concessionario.

ARTICOLO 36

PAGAMENTO DELL'IMPOSTA

1. L'imposta è dovuta per le fattispecie previste dagli artt. 12, 13 e 14 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii., per anno solare di riferimento cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria; per le altre fattispecie il periodo di imposta è quello determinato dalle disposizioni previste dal presente Regolamento e dalla normativa specifica in materia.
2. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato, contestualmente al rilascio dell'autorizzazione, mediante i sistemi di pagamento in uso al Comune. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.
3. Per la pubblicità relativa a periodi inferiori all'anno solare l'imposta deve essere corrisposta in unica soluzione. Per la pubblicità annuale l'imposta può essere corrisposta in rate trimestrali anticipate (31 gennaio - 31 marzo - 30 giugno - 30 settembre) qualora sia di importo superiore a 1.550,00 euro. Il termine di pagamento per la pubblicità annuale inferiore a 1.550,00 euro è fissato alla data del 31 gennaio ed è corrisposto in un'unica soluzione.
4. Qualora la pubblicità sia effettuata su impianti installati su beni appartenenti o dati in godimento al Comune, l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità non esclude quella del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché il pagamento di canoni di locazione o di

concessione commisurati, questi ultimi, alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario.

5. In caso di pubblicità d'esercizio, l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta viene conservata, presso l'esercizio sede dell'esposizione pubblicitaria ed esibito in sede di eventuale accertamento. In caso di pubblicità non di esercizio, ovvero per conto terzi, l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta è conservata presso la sede legale del titolare dell'autorizzazione.

ARTICOLO 37 ACCERTAMENTO D'UFFICIO

1. Per l'attività di accertamento in rettifica o d'ufficio, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 161, 162 e 163 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) e ss.mm. e ii..
2. Sulle somme dovute a titolo di imposta comunale sulla pubblicità a seguito di violazioni contestate si applicano le sanzioni previste per legge.

ARTICOLO 38 SANZIONI

1. Per quanto riguarda la disciplina delle sanzioni tributarie e degli interessi di mora si applica la normativa vigente, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 23 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

ARTICOLO 39 SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. Per quanto riguarda la disciplina delle sanzioni amministrative si applica la normativa vigente, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

ARTICOLO 40 RISCOSSIONE COATTIVA

1. La riscossione coattiva viene effettuata, mediante ruolo o ingiunzione, da parte del soggetto incaricato della riscossione o direttamente dall'Ente, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

ARTICOLO 41 IMPORTI MINIMI

1. Non si procede al versamento o al rimborso dell'imposta qualora l'importo complessivo sia uguale o inferiore a 12,00 euro per ogni anno di tassazione. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per anno solare e non alle singole rate e non deve in nessun caso essere considerato come franchigia.
2. Il Comune non procede all'accertamento ed alla riscossione coattiva qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di 20,00 euro, con riferimento ad ogni periodo di tassazione; tale disposizione non

si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

ARTICOLO 42

RIMBORSI E COMPENSAZIONI

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente, mediante apposita istanza, entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il Funzionario Responsabile o il Concessionario, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di rimborso, procede all'esame della medesima e notifica, anche mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, provvedimento di accoglimento, totale o parziale, ovvero il diniego.
2. La richiesta di rimborso deve essere motivata, sottoscritta e corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma della quale si chiede la restituzione.
3. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del soggetto passivo inserita nella domanda di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al Comune a titolo di Imposta Comunale sulla Pubblicità. Il Funzionario Responsabile comunica nel provvedimento di rimborso l'accoglimento dell'istanza di compensazione.
4. Sulle somme da rimborsare sono riconosciuti gli interessi previsti per legge.

ARTICOLO 43

INTERESSI

1. La misura annua degli interessi, ove previsti, ai sensi dell'art. 1, comma 165, della Legge 296/2006 e ss.mm. e ii.. è stabilita in misura pari al tasso legale vigente al 1° gennaio di ciascun anno di tassazione, maggiorato di un punto percentuale, con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili ovvero, in caso di rimborso, dal giorno in cui è stato eseguito il versamento.

ARTICOLO 44

RATEIZZAZIONE DELLE SOMME DOVUTE PER AVVISI DI ACCERTAMENTO

1. Il Responsabile del Tributo su richiesta motivata e adeguatamente documentata del soggetto debitore, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di oggettiva difficoltà dello stesso, la dilazione di pagamento delle somme richieste con avvisi di accertamento.
2. La richiesta di rateazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi.
3. La dilazione di pagamento viene concessa tenendo conto dei seguenti criteri e modalità:
 - a. valutazione della morosità pregressa del richiedente con riferimento anche a precedenti piani di rateizzazione già concessi;
 - b. ripartizione della somma in un numero di rate dipendenti dall'entità della somma dovuta, comunque, fino ad un massimo di trentasei rate mensili;
 - c. scadenza di ciascuna rata entro l'ultimo giorno del mese.
4. L'applicazione degli interessi viene effettuata come previsto dal presente Regolamento.
5. In caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive:
 - a. il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;

- b. l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in unica soluzione;
- c. il debito non può più essere rateizzato.

ARTICOLO 45 DIRITTO DI INTERPELLO

1. I contribuenti, anche non residenti, e i soggetti che in base alla legge sono obbligati a porre in essere gli adempimenti tributari per conto dei contribuenti o sono tenuti insieme con questi o in loro luogo all'adempimento di obbligazioni tributarie, possono interpellare il Comune per ottenere una risposta riguardante l'applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi siano condizioni di obiettiva incertezza sulla corretta interpretazione di tali disposizioni e/o sulla corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie applicabili alle medesime.
2. Non possono formare oggetto di interpello fattispecie sulle quali il Comune abbia fornito istruzioni, chiarimenti ed interpretazioni di carattere generale. In tale evenienza l'Ufficio competente comunica all'interessato le istruzioni già emesse con invito ad ottemperarvi.
3. Il Comune risponde alle istanze nel termine di novanta giorni. La risposta, scritta e motivata, vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente.
4. Quando la risposta non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione, da parte del Comune, della soluzione prospettata dal contribuente.
5. Non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando il Comune ha compiutamente fornito la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente mediante atti pubblicati ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della Legge 27 luglio 2000, n. 212 "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente" e ss.mm. e ii..
6. La presentazione delle istanze non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.
7. Le risposte alle istanze di interpello di cui all'articolo 11 della Legge 212/2000 e ss.mm. e ii., recante lo Statuto dei diritti del contribuente, non sono impugnabili.

ARTICOLO 46 CONTENZIOSO

1. Avverso un avviso di accertamento, un provvedimento che irroga le sanzioni, un provvedimento che respinge un'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzione o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 564/1992 e ss.mm. e ii..

TITOLO V NORME IN MATERIA DI VIGILANZA

ARTICOLO 47 VIGILANZA SULLA PUBBLICITÀ

1. Il Comune vigila sulla corretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano l'effettuazione della pubblicità. Alle violazioni di dette disposizioni conseguono

sanzioni amministrative per la cui applicazione si osservano le norme contenute nelle sezioni I e II del capo I della Legge 689/1981 e ss.mm. e ii., o, per le violazioni delle norme tributarie, quelle sulla disciplina generale delle relative sanzioni amministrative.

2. Ferme restando le competenze degli addetti al Corpo di Polizia Locale, l'attività di vigilanza è svolta dall'Ufficio competente sull'intero territorio del Comune, cui competono funzioni di controllo e tutti i poteri di rilievo e di accertamento e contestazione necessari per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste per legge e dal presente Regolamento. I compiti di vigilanza potranno essere svolti da personale ausiliario adeguatamente formato ed incaricato a norma di legge.
3. Il personale di vigilanza, è tenuto ad eseguire sopralluoghi ed accertamenti in luoghi pubblici o aperti al pubblico per l'irrogazione delle sanzioni di cui agli artt. 23 e 24 del D.lgs. 507/1993 e ss.mm. e ii..

TITOLO VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 48

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. A far data dal 1° gennaio 2019, il presente Regolamento si applica a tutte le forme pubblicitarie collocate sul territorio del Comune di Genova.
2. Per gli impianti pubblicitari già autorizzati ai sensi del citato Regolamento, l'autorizzazione è fatta salva sino alla scadenza e, comunque, non oltre tre anni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
3. Dalla stessa data di cui al comma 1, l'imposta comunale sulla pubblicità si applica a tutte le forme pubblicitarie già autorizzate, ai sensi del Regolamento per l'applicazione del Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari e ss.mm. e ii., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 12 aprile 2011, ad eccezione degli impianti assegnati tramite gara.
4. Il presente Regolamento si applica altresì alle richieste di autorizzazione presentate prima dell'entrata in vigore dello stesso e non ancora concluse.
5. Entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sarà aggiornato il Piano Generale degli impianti di cui all'articolo 8.
6. Al fine di poter attuare il nuovo regime impositivo, per l'annualità 2019 le scadenze per il pagamento dell'imposta sulla pubblicità sono le seguenti:
30 maggio: rata unica e prima rata,
30 giugno: seconda rata,
30 settembre: terza rata,
30 novembre: quarta rata,
7. Per le annualità successive le scadenze di pagamento sono previste dall'art. 36, comma 3.
8. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia alle norme del D.lgs. 507/1993 e ss.mm.e ii, nonché alle altre norme di legge e Regolamenti in quanto applicabili.

ARTICOLO 49
CLAUSOLA DI ADEGUAMENTO

1. Si intendono recepite ed integralmente acquisite al presente regolamento tutte le successive modificazioni e integrazioni della normativa regolante la specifica materia.

ARTICOLO 50
ABROGAZIONE DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento è abrogato il Regolamento per l'applicazione Canone Installazione Mezzi Pubblicitari (CIMP), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, fatta salva l'applicazione dello stesso ai rapporti non ancora conclusi, nonché quanto disposto dall'articolo 47.

ALLEGATO "A" AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ.

SUDDIVISIONE NELLE CATEGORIE NORMALE E SPECIALE DELLE LOCALITÀ DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI ART. 4 DEL D.LGS. 15.11.1993, N. 507 E ART. 3 DEL REGOLAMENTO

1. DESCRIZIONE DEL PERIMETRO DELLE VIE, CORSI, PIAZZE ED AREE CHE DEFINISCONO LA ZONA DI CATEGORIA SPECIALE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ.

È assegnata alla categoria speciale la pubblicità effettuata nella zona delimitata dalle strade, piazze ed aree sottoindicate, come da perimetrazione allegata:

Piazza Dinegro - Via di Fassolo - Via S. Benedetto - Parco Principe - Piazza Acquaverde - Via Arsenale di Terra - Salita S. Giovanni - Via di Prè - Piazza Darsena - Via e Piazza del Campo - Piazza e Via di Fossatello - Via e Piazza S. Luca - Piazza e Via Banchi - Piazza Senarega - Via Orefici - Via e Piazza di Soziglia - Via e Piazza dei Macelli di Soziglia - Piazza della Maddalena - Vico della Chiesa della Maddalena - Via R. Lurago - Piazza del Portello - Salita delle Battistine - Via M. Piaggio - Piazza Corvetto - Via SS. Giacomo e Filippo - Via Serra - Piazza Brignole - Attraversamento ferroviario Stazione Brignole - Piazza Raggi - via Canevari con Piazza del Canto - Attraversamento Torrente Bisagno - Piazzale Marassi - via Clavarezza - Corso A. De Stefanis - Via Tortosa - Piazza G. Ferraris - Corso Sardegna - Piazza Giusti - Via P. Giacometti - Piazza G. Martinez - Via G. Torti con Via Paggi - Corso A. Gastaldi - Via F. Dassori - Via Montevideo - Piazza Tommaseo - Via Monte Suello - Piazza Palermo - Via C. Barabino - Via G. Casaregis - Via E. Ruspoli - Via G. Casaregis - Via Fogliensi - Giardini M.L. King - Piazzale J.F. Kennedy - Area occupata dalla Fiera Internazionale di Genova - Zona portuale, ivi compresa tutta la Sopraelevata (Strada A. Moro), dai confini a ponente del quartiere fieristico fino a Calata Chiappella - Piazza Dinegro.

Tutte le aree stradali ubicate nel territorio comunale ed assegnate in concessione per l'esercizio della rete autostradale.

Restano assegnati alla categoria normale, pur risultando ubicati nella zona speciale, i vicoli compresi tra Via A. Gramsci e Via di Prè e tra Via A. Gramsci e Via del Campo, l'area occupata dal mercato ortofrutticolo di Via XX Settembre, le superfici ricomprese all'interno dei locali di pertinenza della Fiera Internazionale di Genova, ed inoltre:

AMANDORLA Vico
 AMICO Piazzetta dell'
 ANTICA ACCADEMIA Vico dell'
 ARANCIO Vico dell'
 ASSERETO Vico
 BALIANO Via
 BARISONE Piazza
 BASADONNE Piazzetta
 BISCOTTI Vico
 BOCCADORO Vico
 BOTTAI Vico
 CAMELIE Vico delle
 CAMPO PISANO Piazza
 CAMPO PISANO Vico
 CAMPO PISANO Vico Superiore
 CAMPO PISANO Vico Inferiore
 CAPPUCCINE Mura delle
 CAPRETTARI Vico
 CARTAI Vico dei
 CASAREGGIO Vico
 CASONI Vico Chiuso
 CASSAI Vico dei
 CASTORO Via del
 CATTANEO Vico
 CAVALLETTO Piazza
 CERA Vico
 CICALA Vico
 CICOPERI Archivolto
 CIMELLA Vico
 CINQUE LAMPADI Archivolto delle
 CINQUE LAMPADI Vico delle
 LAVANDAIE Piazza delle
 LAVATOI Vico
 LAVEZZI Vico
 LECCAVELA Piazza
 LUXORO Vico
 LUXORO Piazzetta
 MALAPAGA Mura
 MALATTI Vico
 MARINA Via della
 MARINA Mura della
 MARUFFO Vico
 MASCHERONA Salita
 MASCHERONA Via di
 MATTONI ROSSI Vico dei
 MEZZAGALERA Vico di
 MILAZZO Via
 MOLO Mura del
 MONGIARDINO Archivolto
 MONTAGNOLA Salita
 CINQUE LAMPADI Piazza delle
 COCCAGNA Vico di
 COCCAGNA Salita
 DAMIATA Vico
 DE GRADI Vico
 DE MARINI Vico
 DE NEGRI Vico
 DINEGRO Salita
 DORIA Vico
 DRAGONE Vico del
 EMBRIACI Piazza
 EROI Vico chiuso
 FATE Vico delle
 FAVA GRECA Salita della
 FENICE Via della
 FERRARI Vico
 FICO Vico del
 FIRPO A. Piazzetta
 FOGLIETTA Vico
 FORMICHE Vico Chiuso delle
 FORNETTI Vico
 FUMO Vico
 GELSA Vico Chiuso
 GESU' Vico
 GIUSTINIANI Vico
 GRAZIE Mura delle
 GRIFFONI Vico dei
 GRILLO Vico chiuso del
 GRILLO CATTANEO Vico
 GUARCHI Vico
 IMPERIALE Via
 RAGAZZI Vico dei
 RAVECCA Via di
 RE MAGI Salita
 ROVERE Vico della
 RUFFINI Via
 S. GIOVANNI IL VECCHIO Piazzetta
 S. GIOVANNI IL VECCHIO Archivolto
 SALE Vico del
 SAN SALVATORE Vico
 SAN BERNARDO Vico di
 SAN BIAGIO Vico
 SAN COSIMO Vico dietro il coro
 SAN PANCRAZIO Vico a sinistra di
 SAN COSIMO Vico di
 SAN PANCRAZIO Vico a destra di
 SAN SALVATORE Vico dietro il coro
 SAN PAOLO Vico
 SAN DONATO Vico di
 SAN GIACOMO della Marina Piazzetta

MONTAGNOLA della Marina Salita
MORANDO Vico
MORESCO Giacomo Via
MURETTE Passo delle
MURETTE Vico sotto le
MURETTE Scalinata delle
NEGRI Renato Piazza
NICOLODI Aurelio Via
NOCE Vico della
NOLI Vico
OLIVA Vico dell'
ORISTANO Via
ORTIZ Piazza
PAGGI Vico Chiuso
PALLA Vico
PECE Vico
PIETRE PREZIOSE Vico
PONTE NUOVO Via del
PORTA DEL MOLO Piazzetta
SATURNO Vico
SAULI Secondo Vico
SCALO Piazzetta dello
SCUDAI Vico degli
SCUOLE PIE Piazza delle
SCUOLE PIE Vico delle
SCURRERIA la Vecchia Vico di
SEMINO Vico
SERRA Vico
SOTTILE Vico
SPADA Vico
SPOLIDORO R. Vico
SQUARCIAFICO Vico
STAMPA Vico della
STAMPA Piazza della
STOPPIERI Vico degli
TEATRO NAZIONALE Vico del
TESSITORI Piazza dei
TESTADORO Vico Inferiore
TRE RE MAGI Vico dei
TRE RE MAGI Piazzetta
UMILTA' Vico dell'
USODIMARE Vico
VALORIA Vico Inferiore
VEGETTI Vico
VELE Vico delle
VENEROSO Vico
VENEROSO Piazza
VIRTU' Vico delle
VOLTA Alessandro Via
ZINGARI Mura degli

SAN SILVESTRO Piazza di
SAN SILVESTRO Scalinata di
SANT'AGOSTINO Stradone di
SANT'ANTONIO Scalinata
SANT'IGNAZIO Vico
SANT'ORSOLA Vico
SANTA CONSOLATA Vico di
SANTA MARIA IN VIA LATA Piazza
SANTA MARIA DI CASTELLO Via
SANTA CHIARA Via
SANTA MARIA DI PASSIONE Salita
SANTA MARIA DI PASSIONE Piazza
SANTA CONSOLATA Vico Chiuso di
SANTA MARIA IN VIA LATA Via
SANTA CROCE Piazza
SANTA MARIA IN VIA LATA Salita
SANTA CROCE Via di
SANTA MARIA DI CASTELLO Salita
SASSI salita dei

2. ELENCO DELLE VIE E PIAZZE CLASSIFICATE DI CATEGORIA SPECIALE E NON COMPRESSE NELLA ZONA INDIVIDUATA AL PUNTO 1. DELL'ALLEGATO.

ABBA Giuseppe Cesare Via
AGNESE Piazza Sant'
AGNESE via Sant'
AGNESE Vico Sant'
ALBARO Via
ALBINI Augusto Via
ALFIERI Vittorio Via
AMENDOLA Giovanni Via
ANDORLINI Silvano Piazzetta
ANNA Salita inferiore di Sant'
APROSIO Giovanni A. Piazza
ARMELLINI Carlo Corso
ARMIROTTI Valentino Via
ASSAROTTI Via
AURELIA Via
AVIO Federico Via

BACIGALUPO Nicolò Via
BAGNASCO Pierluigi Via
BAINSIZZA Via
BALBI Via
BALBI PIOVERA Giacomo Via
BANCHERO Piazzetta
BANDIERA Piazza
BARABINO Nicolò Piazza
BARACCA Francesco Piazza
BARSANTI Pietro Passo
BARTOLOMEO DELLA CERTOSA Via S.
BASSANITE Mario Largo
BASSI Ugo Corso
BATTISTI Cesare Via
BENSA Paolo Emilio Via
BERNARDO Via San
BIANCHERI Giuseppe Via
BIANCHI Renata V.
BOCCADASSE Via
BOCCELLA Via
BOLZANETO Via
BOLZANO Via
BORGORATTI Via
BOSELLI Paolo Via
BRUNO Giordano Via
BURANELLO Giacomo Via
BYRON Giorgio Via

CABELLA Cesare Via
CABOTO Giovanni Via
CADORE Via
CAFFARO Via,
CAIROLI Via
CALATAFIMI Via
CAMBIASO Viale
CAMOZZINI Carlo via
CANEPA Carlo Viale
CANEPA Giuseppe Lungomare
CANEPARI Teresio Mario Via
CANTORE Antonio Via
CANZIO Stefano Via
CAPPONI Gino Via
CAPPUCCINI Piazza dei
CAPRERA Via
CARACCIOLO Via
CARLO Piazzetta San
CARMINE Piazza del
CARPANETO G.B. Via
CARRARA Angelo Via
CARZINO Alfredo Via
CASOTTI Aldo Via
CASSINI Gian Domenico Via
CASTELLETTO Spianata di
CASTELLI Agostino Via
CATALANI Alfredo Via
CATTANEO Piazza
CAUSA Francesco Viale
CAVALLI Gian Giacomo Via
CAVALLOTTI Felice Via,
CAVE DI SELZ Piazzetta
CAVOUR Piazza
CELESIA Via
CELLA via della
CERNAIA Piazza
CERTOSA Via
CHIAFFARINO Carlo Piazzetta
CHIAPPORI Via
CHIESA Damiano Via
CHIESA Pietro Via
CHIESA DELLE GRAZIE Via
CHIESA DELLE VIGNE Vico
CINQUE MAGGIO Via
CITERNI Carlo Via
COCITO Leonardo Via
COL Dino Via
COLANO Via
COLLE Via del
COLOMBO Gaetano Via
CORO DELLA MADDALENA Vico dietro il

CORO DELLE VIGNE Vico dietro il
CORRADI Casimiro Via
CORRIERI Vico dei
COSTA Lorenzo Via
CRISTOFOLI Pietro Via
CROSA DI VERGAGNI Cesare Via
CURTATONE Via
CURTI Stefanina Via
CUSTO Giovanni Battista Via

DANDOLO Enrico Via
D'ANDRADE Alfredo Via
DA PERSICO Fabio Via
DA ROS Eros Via
DASTE Nicolò Via
DATTILO Cesare via
D'AZEGLIO Massimo Via
DE BOSIS Lauro Via
DE CRISTOFORIS Tomaso Piazza
DE GASPARI Oreste Via
DEGOLA Eustachio Via
DEL CARRETTO Fabrizio Via
DELLA CHIESA Giacomo Piazza
DEL SARTO Andrea Via
DE MARINI Via
DE NICOLAY Via
DE ROSSI DI SANTAROSA S. Via
DES GENEYS Giorgio Viale
DIVISIONE ACQUI Via
DOGALI Corso
DONDERO Stefano Via
DONGHI Via
DONIZETTI Gaetano Via
DOTTESIO Luigi Via
DUCA DEGLI ABRUZZI Piazza
DUCA Vico del
DURAZZO PALLAVICINI Piazza
DURAZZO PALLAVICINI Viale
DURAZZO PALLAVICINI Teresa Via

EMBRIACI Piazza
EUROPA Corso

FABRIZI Nicola Via
FEREGGIANO Via
FERREIRA Pedro Piazza
FILLAK Walter Via
FIRENZE Corso
FIRPO Edoardo Belvedere
FLORA Via

FONTANE Via delle
FOSCOLO Ugo Via
FRANCHINI Goffredo Viale
FRANCIA Via di
FUSINATO Arnaldo Via

GAGGERO Sebastiano Piazza
GALIANO Giuseppe Via
GARELLO Via
GARIBALDI Anita Passeggiata
GARIBALDI Via
GHIGLIONE Bruno Via
GHIRARDELLI PESCETTO Via
GIANELLI Angelo Via
GIANUE' Antonio Via
GINOCCHIO Ramiro Via
GIOBERTI Vincenzo Via
GIORGIO Via San
GIORGIO Vico San
GIOVANETTI Giacomo Via
GIULIANO Via San
GIUSTI Antonio Salita
GIUSTINIANI Vico
GOBETTI Piero Via
GOITO Via
GOLDONI Carlo Via
GORGONA Via
GORIZIA Via
GRAZIE Via delle
GRETO DI CORNIGLIANO Via
GRILLO CATTANEO Piazza
GRIMALDI Piazza
GROPALLO Via
GUERRAZZI Francesco D. Via

ILARIO Via Sant'
ISONZO Via
ISTITUTO TECNICO Via
ITALIA Corso

JORI Germano Via

LAGUSTENA Silvio Via
LANDI Via dei
LA SPEZIA Via
LAVINIA Via
LEONARDO DA VINCI Piazza
LEOPARDI Piazza
LERDA Giovanni Piazza
LIDO DI PEGLI Piazza

LIRI Alberto Via
LIVRAGHI Renato Piazza
LOMELLINI Via
LUCA Vico San
LUCCA via

MACHIAVELLI Nicolò Piazza
MADDALENA Via della
MAGELLANO Ferdinando Corso
MAGENTA Corso
MALFETTANI Mario Via
MAMELI Goffredo Via
MAMELI Goffredo Galleria
MANDOLI Rino Via
MANIN Piazza
MANNO Antonio Via
MANUZIO Aldo Via
MARIA DI CASTELLO Via Santa
MARSALA Distacco di Piazza
MARSALA Piazza
MARTINETTI Luigi A. Corso
MARTINO Via San
MARTIRI DELLA LIBERTA' Via
MASNATA Giuseppe Via
MASNATA Riccardo Piazza
MASSAUA Viale
MEDICI DEL VASCELLO Giacomo Via
MENOTTI Ciro Via
MERANI Piazza
MERANI Via
MERANO Via
MERCANTINI Luigi Via
MERIDIANA Piazza della
MERLO Augusto Largo
MICONE Piazza dei
MILANO Via
MILLE Via dei
MODENA Gustavo Piazza
MOLFINO Giovanni Via
MOLO Via del
MOLTENI Tullio Via
MONASTERO Piazza del
MONASTERO Via del
MONLEONE Giovanni Via
MONTALDO Luigi Belvedere
MONTANO Nicolò Piazza
MONTANO Sottopassaggio
MONTEGALLETTO Via
MONTEGRAPPA Corso
MONTESANO Via di

MONTE SANTO Piazza
MONTEZOVETTO Via
MONTI G.B. Via
MULTEDO DI PEGLI Via
MURCAROLO via

NATTINO Piazza dei
NAZARO Via San
NEGRONE DURAZZO Salita
NERI Achille Via
NETTUNO Piazza
NICOLO' DA VOLTRI Piazza
N.S. DELLA NEVE Via
NUNZIATA Piazza della

OBERDAN Guglielmo Via
OCHE Piazza delle
OLDOINI Agostino Via
OPERA PIA Via all'
OPISSO Giovanni Via
ORIANI Alfredo Piazza
ORSINI Angelo Via
OSPEDALE PASTORINO Piazza

PACORET DE SAINT BON Via
PADRE SANTO Viale
PAGANINI Corso
PAGLIA Via
PALAZZO DELLA FORTEZZA Via
PALESTRO Passo
PALESTRO Via, esclusa la scalinata
PALLAVICINI Ignazio Via
PALMARO Piazza
PALME Viale delle
PANCALDO Leone Via
PANTALEO Fra Giovanni Via
PARMA Via
PASSAGGI Annibale Via
PASTORINO Pasquale Via
PASUBIO Via
PEGLI Lungomare di
PEGLI Via
PELLICCERIA Piazza di
PERINI Luigi Via
PERRONE Ferdinando Maria Corso
PESCHIERA Via
PESSALE Giuseppe Via
PETRELLA Errico Piazza
PIAGGIO Via
PIAVE Via

PIERAGOSTINI Raffaele Via
PIER D'ARENA Via San
PILO Rosolino Piazza
PIO VII Viale
PIRANDELLO Luigi Via
PISA Via
PITTALUGA Antonio Piazza
POCH Bernardo Piazza
PODGORA Via
POLLERI Via
PONCHIELLI Amilcare Piazza
PONTEDECIMO Piazza
PONTE DELL'AMMIRAGLIO Viale
PONTETTI Via
PORTICCIOLO Piazza
POSALUNGA Via
POZZO Francesco Via
PRA' Via
PRASIO Andrea Via
PRATI Giovanni Piazza
PRIARUGGIA Via
PROVANA DI LEYNI Andrea Via
PROVVIDENZA Salita della
PUCCINI Giacomo Via
PUGGIA Via

QUADRIO Maurizio Corso
QUARNARO Via
QUARTARA Viale
QUARTO Via
QUATTRO CANTI DI S. FRANCESCO Via
QUINTO Via

RAGAZZI DEL '99 Piazza
RAGGIO Edilio Via
RANCO Lorenzo Piazza
RAPISARDI Mario Piazza
RASORI Giovanni Via
RAVASCO Eugenia Via
RELA Urbano Via
RENSI Giuseppe Piazza
RETA Costantino Via
RETI Paolo Via
RIGHETTI Renzo Via
RIO SALTO Via
RISMONDO Francesco Piazza
RISSOTTO Riccardo Piazza
ROCCO Piazza San
RODI Via
ROLANDO Carlo Via

RONCHI Via
ROSA Salvatore Salita
ROSA Salvatore Vico
ROSA Vico della
ROSSELLI Carlo e Nello Via
ROSSETTI Gabriele Via
ROSSI Caterina Via
ROSSI Cesare Via
ROSSINI Gioacchino Via
ROTA Carlo Via
RUBENS Pietro Paolo Via
RUSCA Giuseppe Piazzale
RUZZA Francesco Maria Via

SABOTINO Via
SAGRADO Via
SALA Marco via
SALUCCI Arturo Via
SALUZZO Via
SALVAGHI Vico
SALVAGO Paride Via
SAMENGO Via
SARFATTI Roberto Via
SARZANO Piazza di
SCANIGLIA Angelo Via
SCANZI Giovanni Vico
SCAPPINI Remo Via
SCARSELLINI Via
SCASSI Onofrio Corso
SCIESA Amatore Piazza
SCIOLLA Antonio Piazza
SCLOPIS Federico Via
SCRIBANTI Angelo Via
SESTRI Via
SETTE Guido Via
SETTEMBRINI Luigi Piazza
SIFFREDI Via
SIRO Salita San
SIRO Via San
SOLFERINO Corso
SOLIMAN Giacomo Via
SOLARI Stanislao Piazza
SPERI Tito Via
STAMPA Piazza della
STAMPA Vico della
STENNIO Achille Via
STORACE Dante Gaetano Via
STORACE Via degli
STURLA Piazza
STURLA Via

TABARCA Piazzetta
TABARCA Via
TAGLIOLINI Egidio Via
TAZZOLI Enrico Piazza
TEODORO II DI MONFERRATO Via
TIMAVO Via
TORRE DELLE VIGNE Vico della
TRAVERSO Edoardo Via
TRAVI Antonio Via
TRENTO Via
TREPONTI Piazza
TRIESTE Via
TRITONE Via del

UGO Via Sant'
URSONE DA SESTRI Via

VAL CISMON Via
VALLECHIARA Via di
VASCO DE GAMA Via
VASSALLO Luigi Arnaldo Via
VERITA' Don Giovanni Via
VIGNA Raimondo Amedeo Via
VIGNE Piazza delle
VIGNE Via delle
VIGNE Vico delle
VILLA Goffredo Piazza
VISITAZIONE Salita della
VITTORIO VENETO Piazza
VOLTRI Via

ZAMPERINI Luciano Via
ZARA Via

ZEBRA Via della
ZECCA Largo della



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2018-DL-493 DEL 19/12/2018 AD OGGETTO:
REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

16/01/2019

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Natalia Boccardo



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 7, COMMA 3, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 127 0 0	DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE
Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-493 DEL 19/12/2018	

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 16 / 01 / 2019

Il Dirigente
Dott.ssa Natalia Boccardo



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2018-DL-493 DEL 19/12/2018 AD OGGETTO:
REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

16/01/2019

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Giuseppe Materese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2018-DL-493 DEL 19/12/2018 AD OGGETTO:
REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Non necessita.

16/01/2019

Il Direttore Servizi Finanziari
[Dott.ssa Magda Marchese]



Collegio Dei Revisori Dei Conti Comune Di Genova

Parere relativo alla proposta n. 2018/DL/493 del 19.12.2018 ad oggetto:” Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità (ICP)”;

Ai sensi degli art. 239 comma 1 lettera b) e art. 194 c.1 lett. a) del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e ss.sm.ii., il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Genova, con riferimento alla proposta 2018/DL/493 del 19.12.2018 ad oggetto: “Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità (ICP)”, tenuto conto dei pareri espressi dai Dirigenti Responsabili, esprime parere favorevole

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Massimo Alberghi
Dott.ssa Grazia Colella
Dott. Roberto Madrignani

(firmato digitalmente)

Arma di Taggia, 17 gennaio 2019